

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 8 APRILE 1848.

ANNO I. — NUMERO 45.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 30 . — 75
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese. Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Largo del Castello N.º 75
sotto le Reali Finanze.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.º 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 8 APRILE 1848.

Il ministero del 27 gennaio tradusse tutto dal francese, il ministero di aprile inventò. — La sua prima invenzione fu il programma che prometteva molto. Il primo passo del gabinetto attuale è la variazione della legge elettorale.

Questo è un vero pasticcio composto da funghi e da polpette. Volta e gira i pari sono sempre scelti dal governo, e la legge è espressa in modo che a prima vista pare che la nazione li elegga. Ammeno che i comuni avessero il giudizio di intendersela fra di loro e di non sceglierne più di cinquanta. Con ciò il nuovo ministero addimosta esser vero quel proverbio che i maestri di cappella si cambiano, ma la musica è sempre la stessa.

E non vi ha nessun giornale che se ne lagni. Il ministero morto non avea per se nessun giornale, ma il ministero nuovo composto di giornalisti à avuto ora il talento di mettere tutti i giornali nel thono del Débats del sig. Guizot. Il mezzo da esso usato è stato quello di dar buoni impieghi a tutti i direttori e collaboratori di giornali eccetto a quelli dei due mondi e a quelli dell'Arlecchino.

— La nostra costituzione è stata finalmente riconosciuta da D. Nicola di Russia. Questi appena l'è letto à esclamato: Questa carta poco differisce dalla mia. Se i miei sudditi vogliono franchige farò tradurre la carta napoletana.

Il governo provvisorio di Sicilia à riconosciuto la nostra costituzione e quelle di Roma, di Sardegna, e della Toscana, come anche la Repubblica di Venezia, ed à mandato i suoi diplomatici in questi paesi. Infatti ieri l'ambasciatore Siciliano presentò le credenziali di Ruggiero Settimo al nostro governo.

— Pronio a Messina avendo un poco di tregua si è dato agli studii astronomici, ed à scoperto col suo cannocchiale che nella Luna vi è un gran movimento e che un'isola di questo pianeta stava in guerra con una parte del continente. — Intanto il buon Pronio per darsi allo studio degli astri si dimentica che i poveri soldati della cittadella fanno la più stretta Quaresima. I vapori che comunicano con la fortezza non vi portano che polvere e palle.

— La mostra del nostro esercito mandata in Lombardia è piaciuta. I Lombardi àn fatto premura per aver tutto l'esercito. Il nostro governo ora incomincia a mettersi nel vero sentiero, ed ha dichiarato formalmente guerra all'Austria. Morte ai Tedeschi! Viva il Governo!

RIVISTA POLITICA

VENEZIA — Due bestie, l' un contro l' altra armata, si azzuffarono amichevolmente; il gallinaccio grifagno fu fatto a spezzato, ed il leone colle ali si pose il berretto repubblicano.

PRUSSIA — L' amorosissimo padre e sovrano, dopo aver fatto scannare quanto più amatissimi sudditi poté in Berlino, ha detto ai superstiti: « La Germania sarà ora libera, indipendente ed io mi porrò alla vostra testa » — Trasformazioni a vista, come quelle del ballo di buona memoria, l' Alcodoro!

PARMA — Il duchino con un sovrano chirografo ha dato la sua sincera adesione a quella Costituzione che i suoi cari popoli stimeran migliore — Povera sincerità! Vivano i burattini!

BAVIERA — Luigi re cantò, regnò, amò, si ritirò. Il figlio che gli succede regna *pro forma*, e quando troverà la sua Lola si ritirerà — Gran potenza ch' è l' amore!

INGHILTERRA — La regina portorì felicemente un altro principe. Ed ora dite che non valgono a nulla i Coburgo!

ROMA — I padri rugiadosi se ne sono andati. La terra li respinge; pensano di costruire un gran pallone per ricoverarvisi. Buon viaggio e vento contrario!

FIRENZE — L' esercito toscano è in cammino per redimere l' Italia. L' antiguardo, il grosso delle milizie, il retoguardo si compongono di 15 generali, 30 capitani, 40 tenenti, 60 sottotenenti e 13 soldati incluso il tamburino e la tromba.

PROCLAMA DEL GRAN SULTANO

Noi per la grazia di Allah e di Maometto, Sullano dei Turchi e di Gerusalemme, Cavaliere della legion d' onore, dell' Aquila nera di Prussia; membro del real Istituto di Francia, socio corrispondente dell' accademia Pontaniana, gran fascia di S. Gennaro etc. etc. etc.

Avendo osservato che i popoli delle contrade occidentali sono nella più grande allegrezza per le concessioni dei loro Re occidentali, abbiám voluto accordare eziandio ai nostri sudditi orientali delle concessioni orientali.

Visto il Corano,

Viste tutte le odalische del nostro real serraglio,

Inteso il nostro consiglio di Sofi e di Scicchi ordinari di Stato seduti sul gran Divano.

Circondati da tutti i consiglieri della sublime porta.

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

1. D' ora in poi il pensiero dei nostri amatissimi Turchi è dichiarato libero.

2.° Ogni cittadino turco non può essere né impiccato, né decapitato ma solamente impalato.

3.° Una guardia nazionale verrà organizzata per tutelare queste due leggi fondamentali della nostra Orientale rigenerazione.

4.° Il presente ministero è disciolto, se ne formerà un altro.

VARIETA' POLITICHE

— Dicesi che l' Inghilterra si stia ora occupando a fare una protesta alla gran potenza nordica chiamata *Cholera-Morbus*, affinché questa non intervenga negli affari d' Europa: non sappiamo se S. M. il *Cholera* vorrà starsene neghittoso spettatore di questo universale agitazione: per ora dicesi che si sia formato alle frontiere della Turchia.

— S. M. la Regina Vittoria d' Inghilterra si è sgravata d' una figlia mezza inglese e mezzo tedesca: i re, ed i principi piovono sull' Inghilterra dall' interno e dall' esterno. L' ospitalità è una bella virtù!

— Ne' principali porti d' Inghilterra si aduna una folla considerabile ogni qual volta giunge un vapore. Tutti gli astanti guardano con ansietà i viaggiatori che sbarcano; dappochè fra ogni dieci persone che scendono sul suolo Britannico vi è certamente un re, o almeno un erede presuntivo della Corona.

— A Londra si è aperto un novello Istituto pe' giovaletti di nobili famiglie. I professori sono i seguenti:

Don Miguel — lingua portoghese

Carlo VI lingua spagnuola

Guizot — Dritto Pubblico

Luigi Filippo — Lingua francese e Storia della monarchia francese.

Si attendono i Duchi di Modena e di Parma per l' insegnamento della filosofia Alemanna.

— Pio Nono era deciso a mettersi alla testa d' una crociata contro l' assolutismo — Non è più necessario di riunirsi per abbattere quello che cade di per sé medesimo.

— Il Vesuvio seguita a fare le sue dimostrazioni; sembra incontentabile. Probabilmente vorrà anch' esso esser fatto ministro.

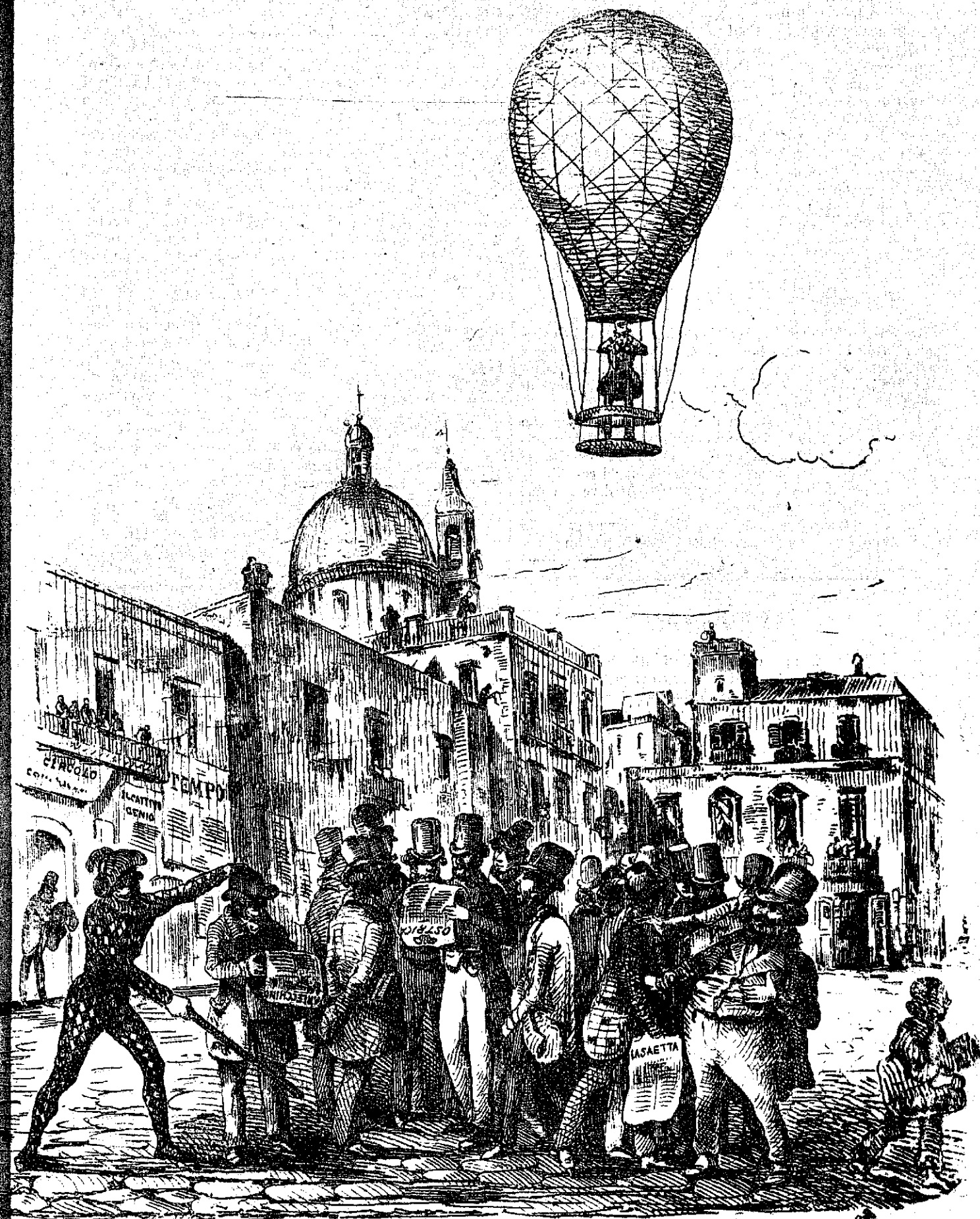
— Quasi tutta l' Europa si va organizzando a governi provvisorii. Dio sa quale sarà il suo vero governo effettivo!

NOTIZIE DEI CROCIATI

Il sig. Vacca il filantropico proprietario del caffè di Buono, il quale caffè è tanto di Buono quanto il nostro governo è governo di Gerusalemme ec. ec., il sig. Vacca dunque ci comunica la seguente lettera mandatagli dai suoi avventori che partirono per la prima crociata.

« Carissimo nostro anfitrione. Ci facciamo un dovere noi »
 » vostri figli perchè vi amiamo tanto che ognuno ci dice »
 » figli di Vacca, di darvi contezza del nostro viaggio, e »
 » di quanto abbiamo fatto finora. Da Napoli a Capri can- »
 » tammo tutti a coro: bello è sfidar la morte gridan- »
 » do libertà! non fedeltà come volevano quei cotali. Da »
 » Capri a Genova fu un lungo e non interrotto vomitare. Ci »
 » purificammo di quanto avevamo in noi d' impuro. A Ge- »
 » nova applausi come ne aveva la Frezzolini nella cavatina »
 » degli Orazj. Abbiamo fatto la strada da Genova a Milano »
 » ballando la tarantella. Molti di noi eravamo partiti con gli »
 » scarpini: per acquistar l' Italia ci vogliono stivali. A Mi- »
 » lano c' incontrammo cogli eroi di Radetzki; alle prime file »
 » vedemmo Morbillo e Campobasso; uno ne facemmo prigio- »
 » niero, all' altro gli facemmo la pelle. Ve lo mandiamo »
 » (quello che facemmo prigioniero s' intende) egli è il for- »
 » tunato porgitore di questa nostra — date onore alla com- »
 » mendatizia, ed apritegli le porte del vostro caffè, finchè »
 » non si apriranno le camere. Egli è tutt' altro, si è riera- »
 » duto interamente, si è pentito; vuole del suo fallo am- »
 » menda fare generosa inaspettata. Nei pochi giorni di con- »
 » ferenza che ha avuto col Radetzki, ha imparato da lui il »
 » mezzo di fondare una repubblica; ve lo raccomandiamo »
 » caldamente; egli ha una voce forte e tonante; e voi sapete »
 » che vuol dire avere una voce forte. Ai tempi del passato »
 » governo erano in voga le belle voci; Coletti 15 mila ducati »
 » l' anno, la Frezzolini 18 mila ec. Oggi con una voce forte »
 » si ottiene assai più, si ottengono tutte sorte di cariche da »
 » quella d' intendente che è la più infelice, e delle quali voi »
 » sapete quante ne abbiamo ricusate, e quella di primo sen- »
 » sole che fa gola a più d' uno.

» Se vedete qualcheduno di quelli del caffè d' Europa non »
 » li scacciate, accoglieteli, e siate loro benevolenti. Non bi-



Progetto per non sentir parlare di politica.

» sogna insultare le sventure. Siate voi verso di loro quel
 » che la duchessa di Berry è stata con la duchessa di Orlé-
 » ans: non perchè quest' infelici han perduto la certezza
 » della *paria* vorreste farne dei *paria*... Ma dobbiamo in-
 » terrumpere la nostra lettera. I tedeschi fanno sentire il
 » loro cannone; musica tedesca, sempre strepitosa! Mer-
 » cadante è tra voi, ha fatto bene di partire, il nostro bra-
 » vo napoletano non doveva prendere da questa canaglia te-
 » desca maggiori istruzioni fracassose. Addio — Fate stam-
 » pare questa lettera su d' uno de' più grandi giornali della
 » Capitale. Mandateci l' Arlecchino I prigionieri te-
 » deschi, vogliono associarsi al giornale ufficiale napoletano
 » per sapere notizie della guerra della Lombardia — Tanti
 » saluti cordiali . . . suona la generale . . . Voliamo!

LE UDIENZE DE' MINISTRI

Gli onorevoli membri del gabinetto hanno scritto al Governatore della Piazza affinché si ritenga in Napoli una parte della truppa che deve partire per la Lombardia, per guardare le loro *eccellentissime* persone dagli attruppamenti di quelli che dimandano impieghi e soccorsi.

Le gallerie de' ministri da oggi in avanti diventeranno tante cittadelle di Messina — In ogni anticamera de' ministri saranno situati otto cannoni alla *Paixans* co' corrispondenti Artiglieri; — uno squadrone di usseri; i cavalli saranno trasportati con una macchina sopra le gallerie: e due compagnie di fanteria di linea.

In questo modo le persone de' ministri saranno garantite dagli stili degli assassini che vogliono impieghi per forza.

NOTIZIE

— I bresciani hanno fatti prigionieri ottocento fanti sessanta cavalli, cinquanta ufficiali, due colonnelli e un generale con . . . indovinatelo; con dell'acqua. Poveri tedeschi, me ne piange il cuore! Al fuoco ci stanno bene, dicono, (io non so veramente se a quello dei moschetti o a quello della cucina) ma all'acqua non sanno resistere. Così i Bresciani hanno ottenuta una vittoria acquatica, e hanno pescato i tedeschi come i merluzzi, pigliando loro artiglierie, abbondantissime munizioni e quanto avevano. Ecco un episodio burlesco della rivoluzione Lombarda. Non c'è che dire, anche in mezzo alle stragi si vuol ficcare per forza il ridicolo. Poveri tedeschi! vorrei piangere, ma non posso. Mi par di vederli nell'acqua come l'esercito di Faraone: se non che questa volta il loro mare non era rosso, ma verde, giacchè erano trincerati in un prato. Poveri pesciolini, in che reti sono caduti!

— Si sta compilando alla Prefettura di Polizia uno stato di tutti quelli che sono partiti e partono giornalmente da Napoli. La cifra è sin' ora arrivata a 50000. Di questi la metà è stata mandata in Provincia per organizzare le elezioni; dell'altra metà 1/4 va nello straniero per diplomatici, incaricati di affari, ed incaricati per trattare la lega italiana e l'altro quarto è composto di tutti i crociati che sono partiti per la Lombardia. In questo calcolo non sono inclusi gli animali che partono per lo stesso oggetto.

— Le elezioni della Guardia Nazionale stanno al loro termine. Tutti gli ufficiali dell'antica guardia che non sono

stati eletti hanno presentato al governo dimanda per essere fatti ufficiali per forza. Il governo per condisendere alla loro brama ha ordinato che i battaglioni fossero portati a 13 e che il 13.^o battaglione fosse composto tutto di ufficiali.

— È pervenuta al ministero una nota del governo Olandese con la quale si chiede al Ministro degli affari Esteri il milione che fu truffato a molti speculatori Olandesi e belgi per la speculazione da essi fatta sul tavoliere di Puglia in società di molti personaggi illustri Napoletani. — Si dice che una flotta verrà ad appoggiare le giuste inchieste del governo Olandese. Non sappiamo qual espediente prenderà il Ministro degli affari Esteri in questo affare.

— D. Michele Viscusi parte per la Lombardia a raggiungere suo fratello. Egli va alla testa di 12 battaglioni composti della schiuma de' lazzari di tutti i quartieri da lui più o meno civilizzati. Il governo voleva somministrare loro le armi ma D. Michele sempre disinteressato e proclive all'economia le ha ruscate, e si è incaricato di armarli a modo suo.

Sicchè dunque i figli postumi di Masaniello si presenteranno in Lombardia come Davide si presentò a Golia: solamente essendo la fionda un oggetto di lusso ne fanno di meno sostituendo ad esso le mani per serbar le funi a miglior uso.

Il condottiere li esercita ogni giorno nella storica piazza del mercato al maneggio delle *preiodate* armi *vesuviane*. — Gli usseri non assistono a questo spettacolo amando meglio di godere dell'effetto di luna al largo di S. Francesco di Paola.

— La Guardia Nazionale della Regina Pomarè ha fatto giorni fa un interessantissima scoperta, ha arrestato, indovinate un po' ? . . . ha arrestato D. Franceschino V. nascosto dentro una botte di Malaga, che un mercadante inviava alle isole Marchesi. È stato riconosciuto da un Modenese ivi relegato dalla bontà e clemenza dell'ex-Duca.

— Si dice che 2500 Siciliani sieno sbarcati a Reggio. Non si sa se siano sbarcati sul continente per andare alla Crociata contro i Tedeschi o alla Crociata contro i Napoletani — Dietro questo sbarco il ministero à dato la sua dimissione, e s'imbarcherà anch'esso per la Lombardia.

AVVISI AL PUBBLICO

— Il machinista Giuseppe Kipfler fa noto agli onorevoli membri del gabinetto che egli fabbrica gambe artificiali per far ben camminare i ministri. — Nel suo magazzino sito strada Foria si trovano anche vendibili teste di legno a cui non manca altro che la facoltà del pensiero. — Molti ministri potrebbero subito provvedersi anche di questo altro oggetto del suo negozio.

TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO. — *Marino Faliero.*

FIorentINI — *Virginia.*

S. CARLINO — *Quattro commedie dinto a una.*

FENICE — *Clarissa Manson.*

SEBETO — *Le avventure di Pasqualotto.*

Il Gerente

Ferdinando Martello.